



**andando a giocare due ore presso una sala slot** di Albenga.

I furti venivano perpetrati mediante effrazione di porte, anche blindate, e finestre, cercando di depredate l'abitazione nel minor tempo possibile alla ricerca di denaro contante e gioielli.

La banda è stata fermata dai Carabinieri al rientro da un raid nel comune di Loano, su cui sono in corso accertamenti. Le perquisizioni condotte hanno consentito di rinvenire presso le abitazioni dei tre, un'ingente refurtiva per un valore complessivo di circa 60mila euro. In particolare, sono stati ritrovati orologi di pregio, monili in oro e denaro contante per circa 2.500 euro.

Nel corso delle indagini, coordinate dal pm Alberto Landolfi della Procura della Repubblica di Genova, sono emersi anche la **spregiudicatezza ed il senso di impunità del gruppo**, nonché la noncuranza per l'operato dei Carabinieri.

Infatti, davanti ad alcune perplessità circa la scelta di un obiettivo, ritenuto troppo rischioso da un componente in ragione dei controlli e dei passaggi frequenti sul territorio da parte dell'Arma locale, i restanti componenti lo tranquillizzavano asserendo che i Carabinieri non li avrebbero scoperti in quanto, a loro dire, impegnati a perseguire reati più gravi - e nei grandi centri - piuttosto che semplici furti commessi in zone decentrate.

Il tutto senza sapere di essere già monitorati e ad un passo dal Carcere di Marassi.

Sulla base di parte della refurtiva, non riconducibile a specifici episodi già denunciati, i Carabinieri stanno verificando tutti i furti avvenuti negli scorsi mesi, evidenziando in almeno altri quattro episodi la responsabilità dei tre.